

Lectio divina – Domenica 4 novembre 2018
XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28;

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Mc 12,28-34

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te.
Ora e per sempre voglio lodare
il tuo grande amore per noi.

Mia roccia tu sei,
pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

*Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.*

*Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà
che in Te...*

Lettura biblica

²⁸In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

²⁹Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore;
³⁰amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. ³¹Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi».

³²Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; ³³amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

³⁴Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. (Mc 12,28-34)

||Mt 22,34-40; ||Lc 10,25-28

✓ *Che cosa dice il testo biblico in sé?*

- Messo dopo le dispute dei “vignaioli omicidi” (12,1-12) “tributo a Cesare” (12,13-17) e “i sadducei e la risurrezione” (12,18-27) il brano si annuncia diverso perché vi è un solo scriba che si avvicina a Gesù (v. 28a) e ha una opinione positiva del maestro grazie alle sue risposte pertinenti (cfr. 12,24-27).
- Ai tempi di Gesù vi era una vivace discussione fra i rabbini relativa all’importanza di questo o quel precetto divino, dei quali ne hanno contati fino a 630 nell’Antico Testamento. Da qui nasce la domanda dello scriba (v. 28). I farisei ne derivano una morale cavillosa e perciò necessitano di un chiarimento. Gesù cita le parole iniziali della preghiera che, presso i giudei, è l’equivalente del *Padre nostro* (v. 29a) il cosiddetto *Šema’ Israel*, «Ascolta, Israele...» (Dt 6,4-5) e non Es 20,1-17 (i comandamenti). È una professione di fede verso il Dio unico che vuole essere amato con pienezza. Gesù aggiunge il comandamento che ordina l’amore verso il prossimo (v. 31a; Lv 19,18). Rende i due comandamenti quasi un unico precetto (v. 31b).
- Lo scriba è soddisfatto della risposta sottolineando la fede monoteista (Dt 4,35) e affermando che l’amore verso Dio e il prossimo vale di più di qualsiasi sacrificio (v. 33; Os 6,6; 1Sam 15,22; Sal 40,7-9). Tutto ciò si realizza nel vestibolo del tempio (da 11,27) e alla risposta dello scriba Gesù rivolge un insolito elogio: « Non sei lontano dal regno di Dio» (v. 34a).
- Secondo Marco, a differenza di Mt 22,35 e Lc 10,25, il fariseo scriba non ha un secondo fine. È finito il tempo delle dispute (v. 34b).

✓ *Nella preghiera cerca di capire cosa, il Signore, vuole dirti con questo testo biblico.*

✓ *Sempre nella preghiera cerca di capire come rispondere concretamente a ciò che il Signore ti ha richiesto.*

✓ *Quindi godi della presenza del Signore.*

Preghiere finali - Padre nostro

*Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*